CORRIERE DELLA SERA
MILANO

Data 07-10-2016
Pagina 5
Foglio 1

L'appello unitario della società civile

Grande Milano in crisi Sala: il referendum sta bloccando le leggi

«Non vedo l'ora che si voti per il referendum così che la Camera torni a svolgere il suo ruolo. Tutto il dibattito è monopolizzato dal referendum mentre c'è una serie di leggi stagnanti». Così il sindaco Giuseppe Sala, a margine dell'ultima seduta del consiglio metropolitano, in cui si è fatto il punto sui problemi dell'ente.

Da qui lo spunto, per parlare dell'effetto di «blocco» della campagna referendaria per Milano. «Siamo tutti d'accordo sulla situazione della città metropolitana e che servono cambiamenti, ma è difficile ora avviare una discussione con il governo visto che tutto il dibattito è monopolizzato dal referendum», ha spiegato il sindaco. «Certo le cose così come sono ora», per la città metropolitana, «non ci consentono di lavorare con serenità».

Interpellato se questo «blocco» nel confronto con il governo, possa riguardare anche il Patto per Milano, ha risposto: «Questo no. Ma non c'è dubbio che ci sono leggi importanti che sono lì stagnanti, dalla riforma penale alle norme sulla concorrenza».

Intanto, alla vigilia dell'appuntamento elettorale del 9 ottobre, al quale sono chiamati i sindaci e i consiglieri dei Comuni della Città metropolitana per eleggere il nuovo Consiglio metropolitano che governa 3 milioni e 200 mila abitanti divisi in 134 Comuni, si leva l'appello della società civile «per una società innovativa ed inclusiva». I firmatari, da Paolo Petracca (Acli) a Gianfelice Rocca, da Massimo Bonini (Cgil) a Massimo Cortesi (Arci) e altri ancora, auspicano che nel prossimo biennio si giunga all'elezione diretta di sindaco e Consiglio metropolitano. Ieri, intanto, in via Vivaio s'è riunito anche il primo tavolo Aria della stagione: 18 i Comuni che per ora tentano una strategia comune contro l'inquinamento.

P.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Marino Giuseppe Sala, 58 anni, sindaco da giugno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.